



Angela Di Spirito
ASC

Fare memoria

NON È

esercizio

DI NOSTALGIA MA

di benedizione

L'Origine della nostra storia

A 33 anni, quando già da quattro anni era fondatrice, Maria De Mattias fa memoria di un avvenimento della sua giovinezza, di quando aveva 17 anni:

Si presentò al mio intelletto un Oggetto così bello, che mi ricolmò il cuore di pace, dicendomi queste parole: Non temere, che io mai ti abbandonerò. (L. n. 20)

Il primo momento della lunga storia di cui oggi facciamo memoria, si colloca in questa esperienza: è un'alleanza che Dio stabilisce con la nostra Maria e comprende una promessa accolta con fede: Non temere, io mai ti abbandonerò.

Fondata sulla promessa divina e sulla fede di Maria De Mattias e di quante l'hanno seguita, la Congregazione ha camminato, tra alterne vicende, fino ad oggi.

Le tracce della presenza di Dio sono presenti nella trama di ogni avvenimento.

Oggi vogliamo fare memoria della nostra storia, per accrescere consapevolezza e gratitudine, in un esercizio di benedizione. Lo faremo in parallelo con alcune pagine della Scrittura e di altri documenti.

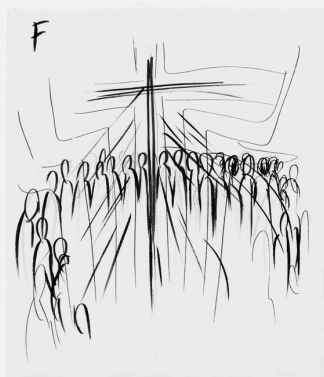
La prima espansione

Dal 1834 fino al 1866, anno della morte della Fondatrice, il giovane virgulto cresce, fiorisce, fruttifica.

In questo arco di tempo si registrano avvenimenti significativi propri degli inizi:

- Il primo Congresso della nascente Congregazione, nel quale viene ufficialmente stabilito il fine dell'istituto e il suo titolo.
- La stesura delle prime due Regole (1838 - 1857).
- La costruzione di una sede in cui la giovane comunità può stabilirsi in maniera definitiva, il 27 agosto 1843, dopo quattro trasferimenti in meno di dieci anni.

- L'affiliazione delle Adoratrici perpetue del Prezioso Sangue di Steinerberg (Svizzera) con le Adoratrici di Acuto (1847).
- Il Decreto di lode della Congregazione, nel 1855.
- La graduale diffusione delle Adoratrici oltre lo Stato Pontificio
- L'apertura della prima comunità missionaria a Londra (1863).



Alla morte di Maria De Mattias le Adoratrici sono presenti in 68 comunità, comprese 3 aperte dalle suore tedesche, e si sono moltiplicate fino a oltre 200.

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati. (da Atti 2, 42-47)

Accanto alle gioie della fioritura, crescono le prove, nel clima rivoluzionario del Rinascimento italiano:

- Moti anticlericali del 1848, azioni di fanatismo e tumulti, sassi contro le porte e le finestre della casa di Acuto, difficoltà e pericoli moltiplicati per i numerosi viaggi della Fondatrice e delle sue discepole; ristrettezze economiche al limite della sopportazione.
- Introduzione dei programmi governativi nelle scuole e conseguente richiesta della patente, previo esame, alle maestre. Le Adoratrici sono costrette a ritirarsi da alcuni paesi.
- Morte di 40 consorelle, dai 17 ai 44 anni, spesso per malattie polmonari, ma anche per il tenore di vita del tempo, per scarsità di vitto, di medicine, e per i numerosi disagi, affrontati per la vita apostolica, con ardimento e dedizione.
- Espulsione delle Suore di Steinerberg dalla Svizzera, esiliate a Ottmarsheim, in Alsazia (nel 1848), e morte di Maria Theresia Weber, loro Fondatrice.

Fu proprio questo sparuto gruppo che darà origine alle comunità negli Stati Uniti e poi in Brasile e nella Jugoslavia. La dispersione diventa opportunità di seminazione.

In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria. Saulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in carcere. (..)

Intanto quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola. Arrivarono fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiochia e cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore (da Atti, Cap 8 e 11).



Dal 1866 al 1934

La morte della Fondatrice, come succede in genere per ogni istituzione nascente, rappresenta un momento traumatico. Viene a mancare il punto sicuro di riferimento e la forza trainante e carismatica della pioniera.

Si aggiungono in questo periodo le vicende politiche e sociali che rendono più difficile la situazione: perdita del potere temporale della Chiesa, soppressione di molti istituti religiosi e confisca dei loro beni, accentuazione dell'anticlericalismo.

Alla fine dell'ottocento (1884-85), le Adoratrici affrontano la difficile questione dei voti, che vede un doloroso scisma nella giovane Congregazione, tra le dissidenti contrarie ai voti per fedeltà all'idea originaria, e quelle più ligie alla legge ecclesiale, che non ammetteva religiose senza voti.

Momento drammatico, che impone una decisione coraggiosa, ferma e sofferta da parte della superiora generale, Caterina Pavoni.

Questa notte tempestosa prepara l'alba di un risveglio che ha il sapore di una risurrezione:

- La Congregazione riceve il riconoscimento come Istituto di diritto Pontificio
- Si apre la prima comunità negli Stati Uniti, da parte delle Adoratrici di Gurtweil, espulse dalla propria terra.
- Un altro gruppo di esiliate raggiunge la Bosnia, futura provincia della Jugoslavia.
- Si riceve l'approvazione definitiva delle Costituzioni (1897).
- Si celebra la beatificazione di Gaspare del Bufalo (1904).
- Nascono nella Congregazione le Province Religiose: tre in Italia (Roma, Acuto, Cagli); due in Europa (Banja Luka e Gutenberg); tre negli Stati Uniti d'America (Ruma, Columbia e Wichita).

Nel secondo decennio del 1900 la tragedia della Prima guerra mondiale (luglio 1914 - novembre 1918). Un evento che inaugurò uno dei periodi più bui della storia recente. Circa 17 milioni di morti, la carta dell'Europa completamente ridisegnata, la vita politica e sociale sconvolta in mezzo mondo.

Nelle difficoltà e nei disagi che ne derivano si sviluppa una grande attività caritativa da parte delle Adoratrici. Con dedizione infaticabile aprono centri di assistenza e di soccorso per i profughi, mobilitano alunne e amici per la confezione e la raccolta di indumenti da destinare ai prigionieri, aprono mense per la refezione a rifugiati, a bambini orfani...

Si moltiplicano le attività apostoliche di educazione e formazione in favore della gioventù, con l'apertura di scuole e doposcuola, di laboratori, di educandati, di altre attività formative e associative. A questo si affiancano orfanotrofi, assistenza ai malati, ai seminari...

La statistica generale del 1934 riporta 237 comunità, 1632 adoratrici e 116 novizie in tutto il mondo e numerose opere apostoliche, di educazione, di promozione e di assistenza.

In te confidarono i nostri padri, confidarono e tu li liberasti; a te gridarono e furono salvati, in te confidarono e non rimasero delusi. (sl 22)



Dal 1935 al 1965

Il secondo centenario della Congregazione vive al suo inizio la tragedia della Seconda guerra mondiale (1939-45)

Una guerra assurda e spietata, causa di milioni di morti e di atrocità senza fine. Tempo di lutti e tragedie umane non ancora finite di raccontare.

Le Adoratrici, come tutti, sono soggetto di sacrifici terribili: bombardate, sfollate, rifugiate, prigioniere di guerra, colpite dalla carestia, dalle malattie, dalla fame.

Vengono perseguitate e costrette al rimpatrio le ASC americane dalla missione in Cina, le Italiane dalla missione in Albania.

Nella Jugoslavia a conclusione della guerra, con l'avvento del comunismo iniziò, nella terra già tanto martoriata, un periodo di persecuzione per la Chiesa.

Due ASC vengono torturate e uccise dai comunisti, in odio alla fede cristiana: Nevistić Josipa nel 1946 e Kulier Eulalija nel 1947. Avevano rispettivamente 39 e 37 anni.

E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì. (Atti, 7, 54-60)

Ma il tempo della grande prova mostra la statura carismatica delle Adoratrici, e la loro risposta agli eventi si traduce in carità moltiplicata: case aperte per i rifugiati, e soprattutto ospitalità, in modo clandestino, a intere famiglie di ebrei, a rischio della propria vita; accoglienza di soldati, reduci o fuggitivi, di varia nazionalità.

I decenni successivi alla grande guerra segnano, con stupore, un accrescimento numerico di vocazioni e di comunità.

- Le Adoratrici dalla Bosnia raggiungono la Polonia.
- La Jugoslavia si spinge in Australia
- Le Suore degli Stati Uniti aprono una missione in Brasile e una a Portorico, nelle grandi Antille.

Dall'Italia si va in Spagna, in Argentina nel Congo Belga. (1955)

Anche qui, nel Congo, le Adoratrici, dopo meno di dieci anni sono perseguitate, catturate e torturate dai Simba. Salve tutte miracolosamente, in mezzo a una spietata carneficina che vide massacrati numerosi padri missionari della Consolata.

In questo intenso arco di tempo due eventi memorabili fra tutti ridanno gioia e speranza:

- la Beatificazione di Maria De Mattias nel 1950
- la canonizzazione di Gaspare del Bufalo nel 1954.

Dal 1965 al 1999

È l'inizio di un tempo nuovo, inaugurato dal Concilio ecumenico Vaticano II. Tempo caratterizzato da una larga apertura di interpretazioni e di stile, da innovazioni comunitarie e apostoliche. Un vino nuovo fermenta verso un futuro non ancora chiaro ma sicuramente benefico. C'è nell'aria clima di attesa, di ansia.

Per la prima volta guida la Congregazione una superiora generale non italiana, Marciana Heimerman. È evidente, anche se graduale e faticosa, l'apertura alla internazionalità, allo stile collegiale e partecipativo, alla sussidiarietà, agli incontri interprovinciali e internazionali. Si inizia lo studio per il rinnovo della Costituzione con il coinvolgimento di tutte le Adoratrici. La sua approvazione, dopo numerose revisioni in assemblee generali, è del 1992.

Si inaugura un tempo di ritorno alle origini, con studi, convegni, ricerche, pubblicazioni, seminari ad ogni livello. Questo porta ad una comprensione e a un apprezzamento sempre maggiori del carisma e della spiritualità, con l'attenta lettura dei segni dei tempi.

Dall'Italia si aprono missioni in Tanzania, in Liberia, in Bolivia, in India, in Guinea Bissau, nelle Filippine, in Albania. Gli Stati Uniti si affacciano in Corea, in Guatemala; la Polonia si spinge in Ucraina, Siberia e in Bielorussia.



«...riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra», (Atti 1,8)

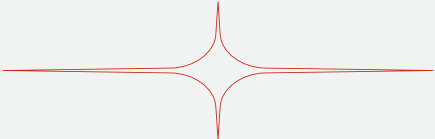
Questo periodo registra una nuova grande prova per la Congregazione.

Nella Liberia, missione aperta dalle suore statunitensi, durante una sanguinosa guerra civile, vengono uccise cinque Adoratrici, il 20 e il 23 ottobre 1992: Agnes Mueller, Barbara Ann Muttra, Kathleen McGuire, Shirley Kolmer, M. Joel Kolmer.

Nel confermare la notizia alla superiora provinciale pro-tempore, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Liberia usa queste parole:

Le Suore stavano operando secondo la più nobile tradizione della loro Congregazione e della loro fede. Erano preoccupate unicamente della salvezza e del bene dei feriti e degli indifesi.

Oggi queste nostre sorelle sono ricordate come Martiri della carità.



Dal 2000 al 2024

Siamo nell'anno del Signore 2000: nuovo anno, nuovo secolo, nuovo millennio. Esso si apre con tre memorabili eventi:

- Nel contesto del grande Giubileo del 2000, la giornata del 1° luglio, è dedicata al Sangue Preziosissimo di Gesù. Missionari, Adoratrici, altre Congregazioni ispirate al mistero della redenzione, AVIS, Associati, devoti di ogni parte del mondo, sono riuniti in Piazza S. Pietro per il Giubileo. Un indimenticabile momento di fede e di rinnovamento nello spirito.
- A distanza di poco tempo, attesa e preparata da anni, la canonizzazione di Maria De Mattias. È il 18 maggio del 2003: Giovanni Paolo II dichiara Maria De Mattias iscritta ufficialmente nel canone dei Santi, protettrice e modello per tutta la Chiesa cattolica.
- Il 7 ottobre 2007 ha inizio la nuova configurazione canonica delle quattro Province -Acuto- Roma - Firenze - Bari- in un'unica realtà istituzionale: la REGIONE ITALIA che comprende 807 adoratrici in 128 comunità locali.

La finalità del processo di riorganizzazione è RIVITALIZZARE LA MISSIONE.

La riorganizzazione però, è coincisa con un tempo in cui sperimentavamo già, entro le quattro entità provinciali, la fatica di mantenere lo status quo; così l'evento è stato caricato di significato diverso e di grandi attese: la soluzione dei problemi di personale e di ministeri.

Dalla relazione di Caterina Ronci alla ass. reg. (13-17 gen. 2012)

Il 27 gennaio 2014 Papa Francesco dichiara venerabile suor Serafina Cinque. Adoratrice Brasiliana che ha speso la sua vita per i poveri e i malati, soprattutto per le donne partorienti, nella grande foresta amazzonica, È chiamata l'angelo bianco della Trans-Amazzonica. È la prima Adoratrice, dopo Maria De Mattias, che viene proposta all'onore degli altari.

Dal 2019 al 2022 - In Italia, come in oltre cento Paesi, si vive la tremenda esperienza dell'epidemia di coronavirus (Covid-19): contagi, isolamenti, e tanti, troppi decessi, in una terribile rapida scalata. In Italia in tre anni, si registrano oltre duecentocinquantamila morti (250.000); in tutto il mondo i decessi sono due milioni e ottocento mila.

Anche la nostra Regione conta le sue vittime: 21 ASC morte per coronavirus.

Viviamo un lungo momento di mistero pasquale, un tempo surreale. Come la maggioranza degli italiani chiuse in casa, a pregare e sperare che il bollettino ci dia ogni giorno notizie di cedimento del virus.

Eppure, in tanti piccoli modi ci facciamo presenti come Adoratrici, per portare aiuto ed essere segni di speranza.

Ci siamo accorti improvvisamente, nel benessere del nostro mondo occidentale, che non siamo 'padroni della vita' come forse il progresso, la scienza e la tecnologia ci avevano illuso. Ci siamo ritrovati isolati, costretti a tenere le distanze. (...) Certo, stiamo vivendo con tutta l'umanità un tempo di passione, stiamo percorrendo sentieri di limite. Sentiamo il peso di una vita attraversata dalla fragilità e dalla debolezza, «però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede si desti come segreta e ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie, secondo le parole di sapienza: Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie. Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà» (Lm 3,17.21-23.26)

Dalla circolare della superiora regionale, 10 aprile 2022



2-30 luglio 2023. Si celebra a Roma la 22a Assemblea generale elettiva con il tema Nel Sangue di Cristo Nuove tutte le cose. Viene eletta superiora generale suor Maria Louise Hughes.

Si avvicinano Adoratrici nel governo della Congregazione. È anche questo un motivo di gratitudine a Dio che attraverso la voce delle Assemblee collegiali continua a donarci guide per garantire la fedeltà al carisma e la risposta ai bisogni della Chiesa in modo adeguato ai tempi.

Oggi per accogliere il futuro

In questo tempo come Regione Italia stiamo attraversando sfide molteplici sia per eventi di portata mondiale, quali la pandemia e la guerra, sia per realtà che ci toccano da vicino, circoscritte a eventi peculiari.

La situazione demografica:

Su 335 adoratori, 146 hanno età superiore agli ottantacinque anni. Questo significa ritiro da attività apostoliche, aumento di malattie e relativo bisogno di assistenza, chiusure di comunità. È lodevole, ciononostante, la dedizione e la fatica di tante Adoratori ultraottantenni che continuano, nella misura loro consentita, a tenere viva la vita apostolica. Come è lodevole, da parte di molte delle più giovani, o meno anziane, la fatica di portare avanti impegni molteplici per rispondere alle esigenze sempre più crescenti.

La vita nello spirito:

Una seconda realtà che ci fa riflettere sta nel graduale pericoloso decadimento dei valori della vita consacrata, della povertà, della obbedienza, della scelta di Gesù Cristo al di sopra di ogni altra cosa. Una mondanizzazione che fa sbiadire il senso della nostra presenza di persone che testimoniano i valori del Regno e hanno linguaggi e scelte di vita coerenti. Una perdita di senso, come una rinuncia al dono di Dio, un adeguamento alle logiche del mondo di cui dobbiamo essere invece sale e luce.

La vita di fraternità:

Oggi la nostra vita di comunione è molto minata. Qua e là si avverte un comportamento che rinnega i legami di famiglia, la vita fraterna, la stima reciproca.

Ci stiamo facendo del male reciprocamente, con sospetti, accuse, interpretazioni abusive, divisioni, insinuazioni, diffamazioni, ostilità... Dichiarazioni di atti non veritieri, di fronte alla Regione, alle autorità civili ed ecclesiali.

Ne stiamo soffrendo tutte. Non possiamo tacere di fronte a questa realtà e alle ferite che essa sta provocando all'intero Corpo dell'istituto ASC nella Chiesa.

Come assemblea vogliamo cogliere questo momento di buio, come momento di grazia, come opportunità di rinnovare la nostra fiducia nel Sangue di Cristo che fa nuove tutte le cose, che dopo averci fatto sperimentare la nostra fragilità e peccaminosità, ci purifica e ci fa nuovi.

Dal fondo che abbiamo toccato può trovare la sua origine un processo serio di rinascita, di conversione convinta e coesa che ci fa invocare la misericordia di Dio, desiderare e accogliere il suo perdono e ritrovare la comunione e la pace.

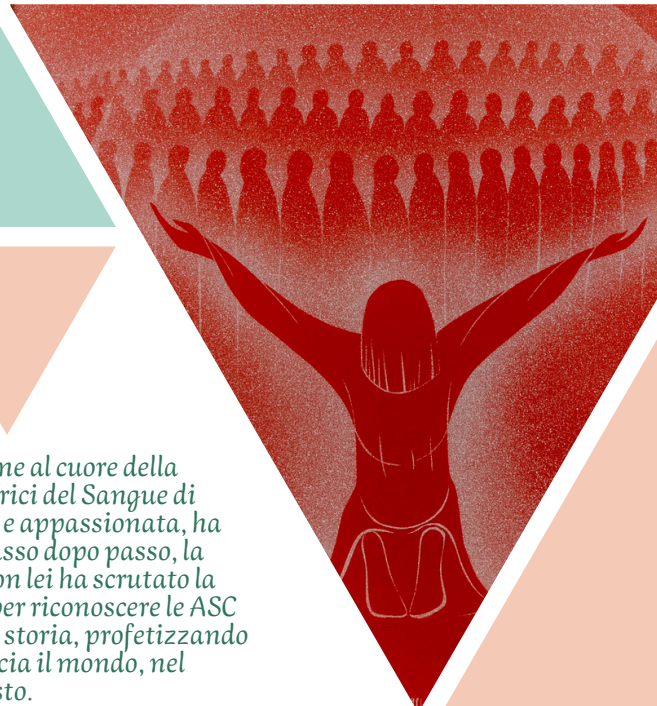
Ascoltiamo l'invito del Primo Papa della Chiesa.

Nella sua prima lettera san Pietro esorta:

Dopo aver purificato lo vostre animi con l'obbedienza alla verità, per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, rigenerati non da un seme corruttibile, ma incorruttibile, per mozzo della parola di Dio viva od eterna. Poiché ogni carne è come l'erba, e tutta la sua gloria come un fiore di campo. L'erba inaridisce, i fiori cadono, ma la parola del Signore rimane in eterno. I questa è la parola del vangelo che vi è stato annunziato. (IPt 1,22-25)

23 maggio 2024 - Una luce che accogliamo con esultanza: il Santo Padre ha promulgato il decreto di approvazione del miracolo attribuito all'intercessione del ven. G Merlini per la beatificazione. Il 12 gennaio 2025 il nostro venerabile sarà proclamato BEATO.

Scriva suor Nicla, postulatrice della causa, nella circolare con la quale comunica ufficialmente la conclusione del Processo:



Giovanni Merlini si pone al cuore della nostra storia di Adoratrici del Sangue di Cristo. (...) Guida vigile e appassionata, ha edificato con Maria, passo dopo passo, la nostra famiglia ASC; con lei ha scrutato la grande volontà di Dio per riconoscere le ASC come opera di Dio nella storia, profetizzando una visione che abbraccia il mondo, nel Sangue prezioso di Cristo.

La sapienza amorevole con cui Giovanni Merlini ha edificato con Maria De Mattias la nostra Famiglia ci accompagnerà ancora nel cammino di risalita che insieme vogliamo percorrere. Vogliamo continuare passo dopo passo a edificare la Congregazione ASC perché il futuro, come per noi oggi il passato, possa essere una benedizione e una memoria grata.

Una storia sacra la nostra storia. Tra ombre e appesantimenti, eroismo e santità, tra vicende dolorose, drammatiche o entusiasmanti, il cammino è stato guidato e accompagnato dalla forza potente di Dio e dal suo amore, nel Sangue preziosissimo del suo Figlio Gesù. Dio ha operato con l'impasto della nostra umanità fragile, e ci ha fatto toccare la verità della promessa fatta alla Prima Adoratrice Non temere, lo mai ti abbandonerò.

